

## RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL 4 OTTOBRE 2008

La riunione, che ha avuto un confortante numero di presenze, ha portato tra noi il socio onorario DIETER GIRGENSOHN, sempre fedele ai nostri appuntamenti quando questi cadono nei suoi soggiorni di lavoro a Venezia. Si è dedicato il tempo anzitutto alla segnalazione di novità librarie presentate da D. GALLO e F. TROLESE e alle notizie sui prossimi eventi d'interesse, in particolare la giornata dell'8 novembre p.v. in cui, dalle ore 10.30 alle 12.30, presso la Sala San Luca dell'Abbazia di Santa Giustina, si terrà l'incontro di studio su: *Fonti monastiche nel Veneto medievale* (interventi previsti di G. CARRARO, F. CAVAZZANA ROMANELLI, S. BORTOLAMI, G. M. VARANINI, M. ROSSI) cui seguirà, alle ore 16.00, la presentazione al pubblico del volume: *Il Catastico verde del monastero di Santa Giustina di Padova*, a cura di Lorenzo Casazza, con saggi introduttivi di Lorenzo Casazza e Francesco Trolese, ultimo volume della collana *Fonti per la storia della Terraferma Veneta*, con interventi di S. Bortolami, L. Casazza, F. Trolese.

Si è poi fatta parola dell'"Autunno paleografico 2008-09" che riprenderà in novembre, come da avviso che i soci riceveranno contestualmente a questo resoconto.

Subito dopo il presidente D. GALLO ha introdotto il relatore, MARIO POPPI che non ha bisogno di presentazioni essendo socio da molto tempo, assiduo e vivace frequentatore delle nostre attività. Studioso di storia locale e di etnografia, unisce alla serietà della ricerca d'archivio non comuni doti di scrittore e divulgatore. Con l'amabile generosità e passione che lo caratterizzano, il prof. Poppi ha distillato per i soci i risultati di alcuni suoi studi degli ultimi anni – concretizzatisi in tre recenti volumi – estrapolandone una riflessione su un argomento di storia dell'organizzazione ecclesiastica dato spesso per scontato e poco approfondito: il diritto di patronato. Il titolo, *Tra patroni e patronati: alcuni casi esemplari nella storia della parrocchia nel Veneto dal medioevo al XX secolo*, è solo indicativo della complessità e varietà dei casi proposti e della vastità delle indagini alle quali si ricollegano gli esempi presentati. Le vicende di tre parrocchie dell'entroterra veneziano, storicamente divise tra le diocesi di Padova, Treviso e di Castello-Venezia (Cazzago, Gambarare e San Bruson) sono esemplari delle diverse tipologie di giuspatronato. Il reclutamento del clero curato poteva essere, a seconda del soggetto che lo esercitava, di diritto monastico (esercitato da una comunità regolare, maschile o femminile), o nobiliare (detenuto da una famiglia nobile), oppure popolare-comunitativo (gestito dalla comunità dei fedeli: quest'ultima forma più raramente documentata ma piuttosto diffusa in passato). La cronaca, a tratti persino divertente, delle vicende giurisdizionali e umane che hanno accompagnato l'esercizio del potere di nomina degli ecclesiastici con cura d'anime nelle parrocchie citate, rimanda necessariamente al contesto più ampio, non solo dal punto di vista del quadro legislativo, ma anche sul piano dei rapporti sociali all'interno delle comunità locali, sia con i patroni (famiglie nobili o istituzioni monastiche) con il loro esercizio del potere, sia, più direttamente, con le istituzioni centrali (Stato e Chiesa).

Al relatore, consocio ed amico, va un vivissimo ringraziamento per l'occasione di approfondimento che ci ha offerto su un argomento impegnativo di difficile definizione e sintesi.

Padova, 16 ottobre 2008

La Segretaria  
*Cristina Marcon*

Il Presidente  
*Donato Gallo*